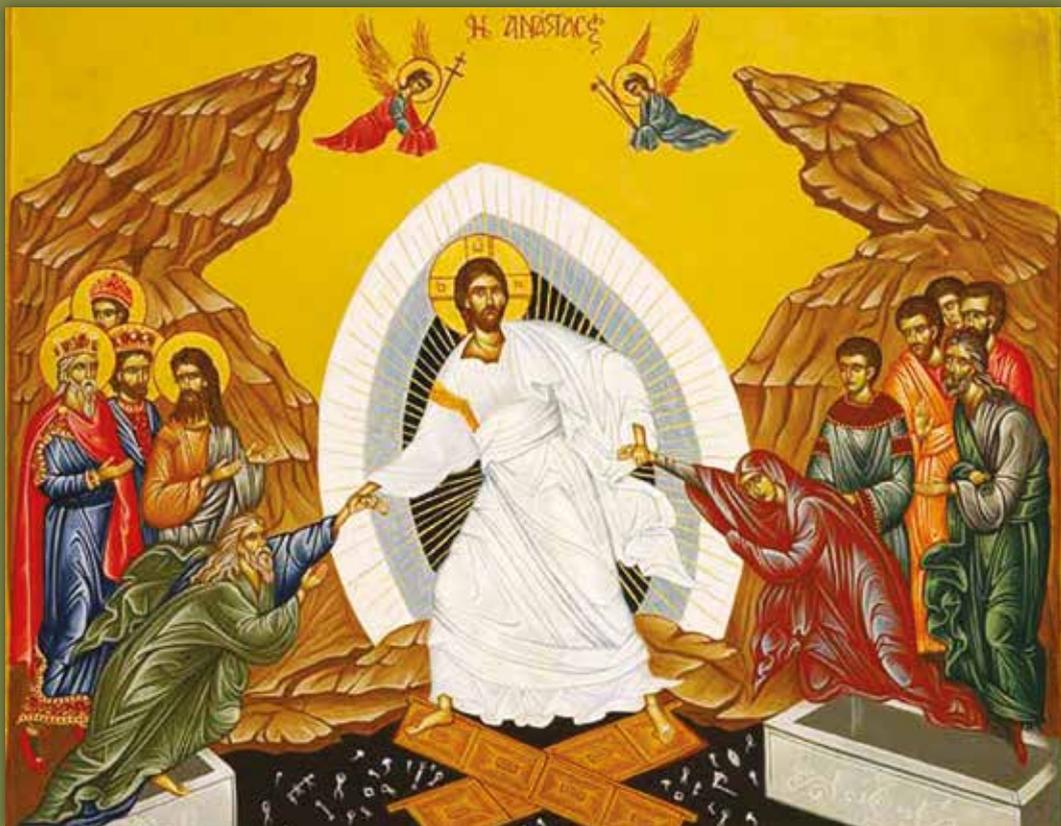


# SERVIRE/S

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA UNIONE DIOCESANE ADDETTI AL CULTO/SACRISTI



Santa Pasqua 2017

***“Il Signore è veramente risorto:  
Alleluia!”***

1

MAR 2017  
ANNO XV

# Sommario

La parola del presidente	1	Le porte della Federazione sono spalancate a tutti!	11
Il saluto del direttore	2	Verbale Giunta Nazionale FIUDAC/S	12
Il saluto di mons. Viviani Nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale	3	Il nostro Contratto Collettivo di Lavoro	14
Curriculum vitae di Mons. Giulio Viviani	5	Unione diocesana di Chiavari (Ge)	15
O cristiano conosci te stesso!	8	Onorificenza pontificia al sacrista cav. Tonino Rizzi	16
Silenzio, rispetto, decoro	10		

In copertina: *Icona bizantina del XVI secolo*

Chiuso in Tipografia il giorno venerdì 17/3/2017.



## SERVIRE/S

Periodico trimestrale  
Anno XV - n. 1 marzo 2017  
Autorizzazione Tribunale  
di Bergamo n. 8 del 15.02.2002  
Sped. in abb. post.  
Art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 - Bergamo

## Direttore responsabile

Fabio Ungaro

## Stampa

Litostampa Istituto Grafico  
Via Corti, 51 - Bergamo  
Tel. 035 327911

## INDIRIZZI UTILI

Ccp. n° 33124298  
Federazione Italiana  
Unioni Diocesane  
Addetti al Culto Sacristi - Cremona  
Codice Iban:  
IT 75 C0760111 1000 0003 3124 298

## FIUDAC/S

Federazione Italiana  
Unioni Diocesane  
Addetti al Culto/Sacristi  
sito: [www.sacristi.it](http://www.sacristi.it)  
e-mail: [sacristiassociazione@gmail.com](mailto:sacristiassociazione@gmail.com)

## PRESIDENTE NAZIONALE

Enzo Busani  
Strada san Filippo Palazzo, 2 bis 12  
06132 PERUGIA  
Tel. 075 609214  
Cell. 328 4338567  
[busani.neve@yahoo.it](mailto:busani.neve@yahoo.it)

## ASSISTENTE NAZIONALE

Mons. Giulio Viviani  
Via Carlo Esterle, 2

38122 TRENTO (TN)  
[311dongi@virgilio.it](mailto:311dongi@virgilio.it)

## SEGRETARIO NAZIONALE

Michele Cassano  
Strada Incuria, 25  
70122 BARI  
Cell. 338 3943185  
[micass2002@libero.it](mailto:micass2002@libero.it)

## TESORIERE NAZIONALE

Pietro Codazzi  
Via Aquileia, 3  
26100 Cremona  
Tel. 0372 36923  
Cell. 340 9044120  
[pietro.codazzi@alice.it](mailto:pietro.codazzi@alice.it)

## COORDINATORE RIVISTA

Cristian Remeri  
Via Monza, 28  
20814 Varedo (MB)  
Cell. 393 8728624  
[cristian.remeri@gmail.com](mailto:cristian.remeri@gmail.com)

# Primavera



**C**ari Amici Sacristi è PRIMAVERA!!!

Il sole comincia a farsi sentire e la natura gli risponde in mille modi. Anche chi vive in città gode dei colori dei fiori che abbelliscono i rami degli alberi da frutto e del verde dei prati che si fa sempre più vivo. Ma tutti gli esseri viventi riprendono a vivere una vita più intensa, alla ricerca di quel sole che, come diceva il Poverello D'Assisi, *“è bello e radiante con grande splendore e di Te, Altissimo, porta significazione!”*.

Anche i sacristi in primavera si risvegliano e sentono il bisogno, la necessità di vivere o meglio di condividere insieme quei momenti di fraternità che ci caratterizzano e che ci danno nuove energie per affrontare la parte più importante del nostro servizio. Infatti la Settimana Santa è per il sacrista il tempo più impegnativo di tutto l'anno liturgico. Senza sosta, senza tregua siamo fortemente impegnati a preparare le nostre chiese ed a volte anche le liturgie, con il rischio di tralasciare la nostra diretta partecipazione alla Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Questa prima-vera della Fiudac/s la voglio abbellire di splendidi colori.

Il primo fiore si chiama con un numero: 60/2017.

È il numero di protocollo che la Conferenza Episcopale Italiana ha dato al documento di nomina di Mons. Giulio Viviani quale Assistente Ecclesiastico Nazionale della nostra Federazione per i prossimi cinque anni.

Mons. Viviani, dell'Arcidiocesi di Trento, sarà al nostro fianco per questi anni ma soprattutto sarà un punto di riferimento per tutti gli assistenti delle nostre unioni diocesane insieme ai quali potrà guidare, con uniforme attenzione, la vita spirituale di tutti noi sacristi.

Un altro fiore, che profuma di rinascita, è che l'Unione Diocesana di Udine ha ripreso vigore e che, insieme al nuovo presidente Adriano Mizza, una settantina di sacristi si è rimessa in cammino insieme alla nostra Federazione. L'unione della diocesi di Concordia - Pordenone organizza il tradizionale Ritiro Quaresimale Interdiocesano dei sacristi con la partecipazione delle Unioni di Belluno, Treviso, Vittorio Veneto ed Udine.

Si ritroveranno presso il Santuario Diocesano “Madonna del Monte” di Marsure di Aviano (Pordenone) dove vivranno una intensa mattinata che vedrà al centro della stessa una riflessione di Mons. Narciso Truccolo, assistente diocesano.

Un profumo molto intenso pervaderà tantissime case e parrocchie in tutta Italia visto che Famiglia Cristiana si è voluta interessare della vita di noi sacristi. Fulvia Degl'Innocenti, giornalista del settimanale cattolico più letto del nostro Paese, ha raccolto le nostre testimonianze per parlare della nostra esperienza di vita, servizio e di lavoro.

Sappiamo che altre unioni diocesane di sacristi in questo periodo fanno sbocciare delle nuove iniziative che vorremmo poter inserire nelle pagine del nostro sito internet ma a questo proposito dobbiamo sollecitare tutte le nostre unioni a partire dai loro presidenti fino al sacrista ultimo iscritto; la nostra partecipazione alla vita della Federazione darà nuova vita alla Federazione stessa. Scriveteci almeno il vostro indirizzo di posta elettronica così da potervi raggiungere con più facilità senza perdere del tempo prezioso. Una e-mail si spedisce con un clic e non costa nulla né a chi la scrive né a chi la riceve.

Anche questa è una prima-vera buona notizia.

*Il Presidente Nazionale*

**Enzo Busani**

# Il saluto del direttore

**C**arissimi Sacristi, questo nuovo numero della rivista vi arriva tra le mani mentre con la mente e con il cuore facciamo vivere dentro di noi la Settimana Santa e il Triduo pasquale.

Come vedete abbiamo volute mettere una bella meditazione sulla Pasqua e dare giusto risalto alla presenza tra noi di Mons. Giulio Viviani, nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale, inserendo tra le pagine un suo personale saluto oltre al suo curriculum vitae e la lettera di nomina da parte del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana card. Bagnasco. C'è poi una testimonianza sul tema della sicurezza nelle nostre chiese che vorremmo ampliare anche nei prossimi numeri perché rimane un tema molto caldo e che vede i sacristi di tutta Italia in prima linea.

Ma, come ci ribadisce il nostro Presidente nel suo editoriale, è Primavera, tempo di rinnovamento e di nuova vita segno che anche la natura partecipa alla gioia del Cristo Risorto; anche noi vogliamo celebrare questo periodo di cambiamento con una bella e semplice poesia di Gianni Rodari, uomo saggio e grande educatore, che sapeva parlare ai cuori dei bambini e perciò al cuore di tutti. Vuole essere una augurio che facciamo vicendevolmente l'uno all'altro per vivere, anche nel luogo delle nostre fatiche quotidiane, l'annuncio pieno di luce e di pace che ci dice: **“Cristo è veramente risorto!”**.

Un augurio di Buona Pasqua a tutti voi.

*Campane di Pasqua festose  
che a gloria quest'oggi cantate,  
oh voci vicine e lontane  
che Cristo risorto annunciate,  
ci dite con voci serene:  
“Fratelli, vogliatevi bene!  
Tendete la mano al fratello,  
aprite la braccia al perdono;  
nel giorno del Cristo risorto  
ognuno risorga più buono!”  
E sopra la terra fiorita,  
cantate, oh campane sonore,  
ch'è bella, ch'è buona la vita,  
se schiude la porta all'amore.*

**Gianni Rodari**



# Il saluto di mons. Viviani

## Nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale

**C**arissimi sacristi e addetti al culto, volentieri ho accolto l'invito del Direttore della nostra bella e utile rivista *SERVIRE/S* di rivolgermi il mio primo saluto dopo la mia nomina da parte della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana negli ultimi giorni di gennaio a Assistente Ecclesiastico Nazionale della FIUDAC/S. Dal mese di giugno 2011 sono assistente dell'Unione diocesana di Trento: ormai sei anni di un cammino bello e impegnativo con un incontro mensile sempre vivace e partecipato.

Un saluto al Presidente, ai membri della Giunta e del Consiglio con la buona volontà di collaborare con tutti per il bene della Federazione, delle diverse Unioni diocesane e dei singoli sacristi. Esprimo di vero cuore la mia riconoscenza per quanto ha dato per voi in questi anni Mons. Alessandro Gandini con la sua competenza, generosità e zelo. Ma non posso inoltre dimenticare don Giampietro Masseroli, con il quale ci legano gli anni di studio insieme a Padova e che più volte mi aveva invitato a parlare ai vostri convegni e raduni. Ricordo a Rimini, il 5 giugno 2002: *L'arte del celebrare* per il Convegno Nazionale; a Roma, il 3 giugno 2003 sul tema *Con Cristo a servizio del Regno* per l'incontro della Commissione Giovani; a Loreto, il 15 febbraio 2007: *Il sagrista e la preparazione delle celebrazioni liturgiche: esperienza di fedeltà a Dio, alla Chiesa, all'uomo* al Convegno della Commissione Giovani; a Rimini ancora, il 28 maggio 2008, *su I ministeri del*



*canto e della musica nella celebrazione eucaristica* al Convegno Nazionale.

La mia esperienza personale mi ha sempre fatto sentire vicino a voi e alla vostra peculiare attività. Per anni ho esercitato il ruolo di sagrista in seminario e anche al mio paese negli anni giovanili ho collaborato quasi a tempo pieno per questo servizio. Ricordo che nelle estati degli anni '70 a Pinzolo, dove sono nato nel 1956, c'erano ben quattro Messe nei giorni feriali. Alla prima quella delle ore 7 ci pensava il sacrestano Nino, che poi per il resto del giorno svolgeva il suo lavoro di calzolaio; a me toccava prestarmi per le Messe delle 8, delle 19 e delle 20! Ricordo che in quel periodo avevo sistemato tutta la sagrestia; al termine del mio servizio, uno che voleva disprezzare il lavoro fatto, ma per me fu un complimento, disse che quella "Più che una sagrestia sembrava una farmacia"!

Il mio servizio per diciassette anni all'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice mi ha portato ad essere sempre vicino a coloro che con impegno e competenza curavano

il decoro e la realizzazione delle imponenti e frequenti celebrazioni pontificie. Ricordo nella sagrestia pontificia i tre fratelli agostiniani e per la pulizia delle vesti sacre le tre Suore Oblate del Bambino Gesù. Ma più ancora ricordo gli operai della Floreria (non ha niente a che fare con i fiori!), incaricati dell'allestimento delle basiliche o della piazza per le celebrazioni. La maggior parte di loro sono giovani e non mi hanno mai chiamato monsignore, ma sempre con simpatia don Giulio. Vorrei che fosse così anche con voi.

Nella nuova edizione dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* del 2004 (OGMR), cioè l'introduzione al Messale Romano, c'è una bella novità che vi riguarda; al n. 105/a (*Capitolo III Ministeri particolari - Gli altri compiti*) si dice: *"Esercitano un ufficio liturgico anche: il sacrista, che prepara diligentemente i libri liturgici, le vesti liturgiche e le altre cose che sono necessarie per la celebrazione della Messa..."*.

Certo non bastano queste poche parole per delineare la vostra identità, ma certamente ci è offerta la cifra, la chiave di lettura, la giusta interpretazione del vostro ruolo. Un ufficio liturgico, un compito ecclesiale, un ministero vero e proprio e quindi un servizio da svolgere con amore e competenza. E qui allora entriamo nella grande verità, nella profonda appartenenza a quel mistero d'amore



che è la Chiesa, che è l'essere cristiani. L'identità del cristiano, che è quella appunto della somiglianza con il Cristo: il quale è venuto per servire non per essere servito. Venuto per servire e per dare la vita (Mt 20, 28). E parlando del "dare la vita" non si vuol intendere solo la morte di

croce, ma anche tutto quello che lo ha preceduto, quando Gesù annunciava a tutti il Vangelo e compiva quei segni di amore che sono i miracoli.

La nostra vita, e questo vale soprattutto per voi che siete tra gli addetti al culto, ha questa dimensione: un servizio a Dio e ai fratelli nelle piccole cose, spesso nascoste, non riconosciute e a volte poco gratificanti. Una vocazione da vivere in stile di missione, di risposta ad una chiamata, un essere fedeli nel profondo per dare un'autentica testimonianza cristiana.

Il calo dei sacerdoti, abbiate ne coscienza, richiede sempre più da voi - sia dipendenti che volontari - competenza, dedizione e amore per un servizio prezioso e delicato nelle nostre comunità cristiane, che possano sempre trovare una chiesa aperta, pulita e confortevole, adatta e pronta per ogni celebrazione. Quante chiese e sagrestie rivelano la vostra cura e il vostro amore per il Signore e per la Chiesa fatta di pietre vive. Il Signore ve ne renda merito.

**Mons. Giulio Viviani**



## *Curriculum vitae di Mons. Giulio Viviani*



Nato a Pinzolo, Provincia e Arcidiocesi di Trento, il 16 novembre 1956 da Aurelio e Santa Caola.

Frequenta il Seminario Minore (medie e liceo classico) e quello Maggiore (corsi filosofici e teologici) a Trento.

Ordinato presbitero il 26 giugno 1981 nella Cattedrale di Trento.

Incardinato nell'Arcidiocesi di Trento.

Vicario parrocchiale Parrocchia San Vigilio - Duomo di Trento: 1981-1987.

Parroco di Nomi, Trento: 1987-1993 (e Presidente della Scuola Materna e dell'Opera Romani).

Ufficiale e quindi Aiutante di Studio dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice nella Città del Vaticano dal 28 settembre 1993 al 30 settembre 2010.

Cerimoniere pontificio dal 24 febbraio 1997 al 30 settembre 2010.

Cappellano del Corpo della Gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano dal 6 giugno 2005; dal maggio 2006 anche Cappellano dei Vigili del Fuoco fino al 30 settembre 2010.

Ha conseguito:

- la licenza in teologia con specializzazione in liturgia pastorale presso l'Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina a Padova il 1° febbraio 1995, con un lavoro su "Cristo sposo nel Messale Romano"
- il dottorato in liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo in Roma il 31 marzo 2001, con una tesi sulle Celebrazioni Ecumeniche del Papa Giovanni Paolo II.

Presso la Pontificia Università della Santa Croce in Roma ha insegnato liturgia nel corso istituzionale negli anni accademici 1996/97, 1997/98 e 1998/99; nel biennio di specializzazione ha tenuto i corsi di "liturgia pastorale" nell'anno 2005/06; "liturgia e tempo" negli anni 2006/07 e 2008/09; "liturgia e spazio" negli anni 2007/08 e 2009/10.

In qualità di aiutante e quindi di Cerimoniere ha preparato e preso parte alle celebrazioni presiedute dal Papa Giovanni Paolo II, in Roma, dall'autunno del 1993 (in particolare a tutte quelle del Grande Giubileo dell'Anno 2000), a numerose visite alle parrocchie di Roma e alle Diocesi italiane e inoltre a diversi Viaggi Apostolici nel mondo. Ha continuato il suo servizio anche con il Papa Benedetto XVI in Vaticano e partecipando a diversi Viaggi in Italia e in Europa fino all'estate 2010.

È iscritto all'Ordine come giornalista pubblicista dal 1993 e ha scritto numerosi articoli a carattere liturgico e pastorale in alcuni volumi e su varie riviste: *La vita in Cristo e nella Chiesa, Adveniat, Vita Trentina*, ecc. Negli anni scorsi, ha partecipato come relatore ad alcuni convegni a carattere liturgico-pastorale organizzati dell'Opera della Regalità e ad altri della Federazione Italiana delle Unioni Addetti al culto e Sagristi.

Attualmente, nell'Arcidiocesi di Trento, esercita il ministero sacerdotale con alcuni incarichi diocesani: Assistente dell'Azione Cattolica (dal 2013 anche assistente triveneto settore adulti), Responsabile per i Diaconi Permanenti, Maestro delle celebrazioni liturgiche dell'Arcivescovo; Assistente dell'UCSI e dell'Unione Sagristi; Docente di Liturgia presso la scuola Diocesana di Musica Sacra (dal 2010) e presso lo Studio Teologico Accademico Tridentino (STAT; dal 2012). Responsabile dei Comitati per l'VIII centenario della Cattedrale di Trento (2012-13), dell'Anno Santo della Misericordia (2015-2016) e delle celebrazioni per il nuovo Beato il martire missionario Mario Borzaga. Nel maggio 2013 è stato nominato Direttore dello STAT e confermato anche per il triennio 2016-2019; dall'autunno 2013 al settembre 2015 è stato anche Amministratore Parrocchiale della Parrocchia del Santissimo Sacramento in Trento. Vicepostulatore della Causa di Beatificazione di Maria Domenica Lazzeri. Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra e la tutela dei beni ecclesiastici e rappresentante dell'Arcidiocesi di Trento nella Commissione dei Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento.

Ha fatto parte per due mandati della Commissione Liturgica Nazionale della CEI.

Il 26 gennaio 2017 è stato nominato dalla CEI assistente ecclesiastico nazionale della FIUDAC/S.

# Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 60/2017

## IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

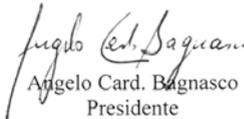
- SU PROPOSTA della Presidenza Nazionale della Federazione Italiana Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S);
- OTTENUTO il nulla osta di S.E. Mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento;
- AI SENSI dell'art. 13 b) dello statuto della FIUDAC/S;
- AI SENSI dell'articolo 23, lettera o), dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana,

nella sessione del 23 - 25 gennaio 2017 ha nominato il Reverendo

**Mons. Giulio VIVIANI**  
*dell'arcidiocesi di Trento*

Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi, per un quinquennio.

Roma, 8 febbraio 2017

  
Angelo Card. Bagnasco  
Presidente



# O cristiano conosci te stesso!

*Qui di seguito il testo dell'omelia pronunciata dal Patriarca emerito Card. Scola durante la Solenne celebrazione della Santa Pasqua nella Basilica di San Marco a Venezia - aprile 2011*

«**C**onsideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù» (Rm 6,11).

Con San Paolo lo diciamo, questa sera, anzitutto ai nostri fratelli catecumeni adulti che fra poco riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana, ma con un energico atto di volontà lo ricordiamo a ciascuno di noi. Guardiamo bene in faccia a quello che siamo, fratelli e sorelle. È veramente il caso di dire: «O cristiano conosci te stesso!». È proprio per questi misteri dell'iniziazione che il mistero pasquale della salvezza non resta, per così dire, chiuso e confinato in Cristo, ma viene comunicato a noi uomini, resi così partecipi della realtà effettiva del Suo patire, del Suo morire, del Suo risorgere. In un'omelia pasquale del III secolo rivolta ai catecumeni si legge: «Cristo offeritosi vittima per la nostra salvezza, aveva annullato la loro vita di prima, e attraverso la rinascita dall'acqua, viva imitazione della sua morte e risurrezione, aveva loro dato il dono di cominciare una vita diversa» (Ps. Crisost., Sulla Pasqua, 7).

Sant'Agostino, ricordando la notte di Pasqua del 387, in cui egli all'età di 33 anni, insieme con il figlio Adeodato e l'amico Alipio ricevette il Battesimo dalle mani di sant'Ambrogio a Milano, sintetizza in un'affermazione potente quel che provò: «Fummo battezzati. E da noi caddero via tutte le preoccupazioni della vita di prima» (Agostino, Conf. 9,6). Il cammino del popolo ebraico, che le letture bibliche della madre di tutte le veglie ci hanno fatto ripercorrere, ci ha resi più consapevoli e grati del dono della salvezza che

il Crocifisso Risorto ci ha propiziato. «Per mezzo del Battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, affinché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6, 4). È veramente una vita nuova la nostra. Siamo fatti creature nuove. «Nella resurrezione è avvenuto un salto ontologico che tocca l'essere come tale, è stata inaugurata una dimensione che ci interessa tutti e che ha creato per tutti noi un nuovo ambito della vita, dell'essere con Dio» (J. Ratzinger-Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, CdV 2011, 304). All'uomo, che lungo tutta la sua esistenza, dal concepimento alla morte, è sempre immerso in relazioni, viene donata una Compagnia senza fine. Egli è liberato definitivamente dal pungiglione della morte, il peccato (cfr. 1Cor 15,56). Ed il peccato è la morte più radicale, quella dello spirito e distrugge la vita individuale e collettiva. Quale è, alla fine, il significato di ogni nuovo traguardo di progresso che scienza e tecnica, audacemente, spostano sempre più avanti? Sconfiggere la paura della morte, con tutti i suoi "anticipi". Eppure, anche se non sempre lo ammette, l'uomo post-moderno sa che, contando sulle sole sue forze, sarebbe in questa sfida irrimediabilmente sconfitto. Per questa ragione resiste indomabile nel cuore di ogni uomo e di ogni donna di tutti i tempi la speranza che oggi il Vangelo conferma: siamo destinati a durare per sempre. «L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, in-

fatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso» (Mt 28, 5-6). L'esplosione di gioia che erompe da tutta la liturgia pasquale deriva dall'annuncio della nostra resurrezione nel nostro vero corpo. È questo il destino che ci ha meritato il crocifisso Risorto. «O uomini che paura avevate di morire? Ecco, muoio io; ecco, patisco io; ecco, quel che temevate non temetelo più, perché io vi faccio vedere quel che dovete sperare» (Agostino, Sermo 229/H, 1.3).

La resurrezione è un seme fecondo che entra nel mondo, silenziosamente attecchisce per poi fiorire attraverso la catena dei testimoni. «E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti» (At 10, 38-41).

Perché Dio volle che si manifestasse non a tutto il popolo ma a testimoni prescelti? Qual è la ragione di questo metodo con cui il Risorto sceglie di manifestarsi al mondo? Perché dobbiamo fidarci di un piccolo gruppo di discepoli?

Benedetto XVI ci offre una convincente risposta. Scrive il Papa: «La domanda riguarda, però, non soltanto la risurrezione, ma l'intero modo in cui Dio si rivela al mondo. Non è forse proprio questo lo stile divino? Non sopraffare con la potenza esteriore, ma dare libertà, donare e suscitare amore» (J. Ratzinger-Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, 305-306).

Emerge qui il grande valore del nostro essere in relazione. Il Risorto ci fa comprendere che la vera, più profonda conoscenza passa attraverso l'altro, anzi attraverso l'amore dell'altro. Solo l'amore è credibile e dà ragione di ogni cosa.

Dal dono amoroso dei testimoni passa l'evidenza della fede. La loro esperienza è contagiosa, proprio come quella che ogni uomo sperimenta nei rapporti di autentico amore: «Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande le donne corrono a dare l'annuncio ai suoi discepoli» (Mt 28, 8).

L'amore è fonte privilegiata di evidenza. Come non riconoscere con umiltà, colmi di gioia pasquale, che da questo continuo rinnovarsi di rapporti non possiamo più prescindere? Se siamo soltanto un poco sinceri con noi stessi non è di questo che abbiamo ogni giorno bisogno? Anzitutto ognuno di noi, singolarmente preso, ha sete di buone relazioni a cominciare da chi gli è prossimo. Ma anche nella società civile in tutte le sue espressioni, massimamente in ambito politico, sentiamo la necessità di rapporti rinnovati costruttivi e reciprocamente rispettosi. «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3, 1-2). Se siete risorti, non se sarete risorti. Con la resurrezione di Gesù l'incolmabile fosso tra lassù e quaggiù è stato colmato. Non ci sono due vite: la vita dell'al di qua e la vita dell'al di là. C'è un'unica vita, secondo un Disegno i cui contorni - tempi e modi - ci sfuggono, ma che è certamente un disegno buono. Si manifesta nel quotidiano accompagnarsi dello Spirito del Risorto a ciascuno di noi, in ogni circostanza ed in ogni rapporto. A cominciare dall'Eucaristia, la sublime azione attraverso la quale Dio si coinvolge e ci coinvolge come Chiesa nel sacrificio offerto in nostro favore dal Figlio Amato. La Risurrezione di Gesù «salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi» (Exultet).

# Silenzio, rispetto, decoro

**A**l termine dell'ultimo Consiglio di Giunta ci siamo trovati a parlare del problema della sicurezza all'interno dei luoghi in cui prestiamo il nostro servizio di sacristi. Di come ci capita, a volte, di operare ai limiti di quelle normative che la legge prevede in questi casi. Scale, pesi, impianti elettrici, macchinari che sempre di più siamo chiamati a trattare con accortezza onde evitare guai seri per noi e per chi collabora con noi.

C'è però una condizione di sicurezza nel nostro lavoro che nessuna legge può delimitare: la nostra "sicurezza personale". Mi spiego meglio. Il luogo nel quale svolgiamo la nostra attività, sia lavorativa che di volontariato, viene da sempre indicato come un "Luogo Sacro". Un luogo è definito sacro quando le persone che lo frequentano gli attribuiscono tale valore. Un tempo coloro che entravano in una chiesa, piccola o maestosa che fosse, trovavano all'ingresso scritte queste tre indicazioni: Silenzio, Rispetto, Decoro. Ogni sacrista ha imparato "sul campo" l'importanza di queste tre parole tanto da vivere le stesse come dei valori assoluti. Nel tempo però il mondo è cambiato (e non per forza in meglio) e all'ingresso delle nostre chiese troviamo, quando va bene, dei cartelli con disegnati gli stessi divieti che troviamo in un museo, in un bar o nelle stazioni ferroviarie (per es.: non fotografare, non usare il cellulare, non entrare in canottiera e short ed altri). Un tempo questi comportamenti non dovevano essere vietati perché si era in un luogo sacro. Del resto gli uomini si toglievano il cappello entrando perché di fronte a Dio significava Rispetto (lo toglievano di fronte al maresciallo dei carabinieri figurarsi al cospetto di Dio). Oggi nelle nostre chiese avviene ben di

peggio, e noi lo sappiamo bene. Avviene anche che non tutti visitino la Casa del Signore per venire a pregare o per ammirare le bellezze che vi sono custodite; tanti dei "visitatori" che incontriamo vengono a "raccolgere" le monete che i fedeli lasciano nelle cassette ai piedi delle immagini sacre. Sono dei professionisti del "micro-crimine" che studiano i nostri movimenti ed agiscono con velocità e precisione. Io ne ho rincorso uno alcuni anni fa, senza successo, e quando ne parlai con il Sacerdote Sacrista, mi disse che non dovevo più mettere a repentaglio la mia incolumità.

Oggi avviene di meglio (o di peggio). Ci sono delle persone che ricevono direttamente dai Parroci degli "aiuti" pur consapevoli (i Parroci) che saranno utilizzati per bere o per drogarsi. Ci sono poi dei sacerdoti che rimproverano noi sacristi perché durante la Santa Messa questi "visitatori" arrivano a chiedere le elemosine fin ai piedi dell'altare.

Don Geremia, dentro la cattedrale, non dava nulla a nessuno perché diceva che "il pescatore torna sempre dove ha pescato ma se non pesca nulla cambia posto". Lo stesso canonico sapeva come far del bene ma anche dove farlo!!!

Chissà quante minacce vi sarà capitato di ricevere (come a me) da chi cercava soldi in chiesa o che voleva parlare con il parroco o altro... La sicurezza di chi vive in prima linea non viene assicurata da nessuna legge, questo lo sappiamo bene. Continueremo a fare il nostro servizio ma lo vorremmo fare in un luogo dove il Silenzio, il Rispetto ed il Decoro fossero valori condivisi da tutti coloro che insieme a noi fanno ancora vivere la Casa di Dio.

**Enzo Busani**

# Le porte della Federazione sono spalancate a tutti!

**C**ari Sacristi di ogni parte d'Italia, vi saluto cordialmente. Scrivo questa lettera per due motivi. Il primo ha origine dalla mia esigenza di ringraziare coloro che hanno rinnovato la propria adesione alla Federazione Nazionale. Di nuovo grazie. Il secondo è dovuto alla richiesta degli amici giuntali di rivolgere un appello a chi non ha rinnovato la propria adesione alla Federazione e che spero dopo questo invito, ritorni a farne parte. La lettera che state leggendo vi giunge attraverso la nostra rivista *Servire/S*, che dovrà diventare sempre di più il mezzo per conoscerci, formarci e unirci. Da più di un anno sono rientrato nella Giunta nazionale dopo una pausa di cinque anni. Grazie alle vostre preferenze e alla fiducia del Presidente Enzo Busani e dei giuntali, sto ricoprendo con passione e impegno il ruolo di segretario. Come dicevo sopra, il mio è un ritorno nella Giunta Nazionale dopo l'esperienza decennale nella giunta presieduta dal compianto Aurelio Pelliccioli. L'esperienza maturata in quegli anni è stata fondamentale, perché mi ha permesso di conoscervi e di crescere dal punto di vista umano e professionale. L'esperienza passata è stata vissuta da chi vi scrive con spirito di sacrificio (ricordo i tanti viaggi affrontato da solo e in posti mai conosciuti prima) e qualche soddisfazione (vedi l'inserimento della quattordicesima mensilità nel contratto nazionale. Ricordo che fui io che la proposi tra mugugni generali durante un consiglio, svoltosi ad Assisi).

Il cammino della precedente giunta, costellato da luci e ombre, ormai appar-

tiene al passato però non va messo nel dimenticatoio per rispetto di chi ha dedicato tempo ed energia per il bene dei sacristi. Dopo questo doveroso ricordo ora è il momento di pensare al presente. Tanto resta da fare in questi tempi difficili. Ora dobbiamo preoccuparci a consolidare l'attuale situazione e garantire un futuro ricco di speranza alla nostra professione e a coloro che hanno intrapreso questo lavoro da poco. Per fare tutto ciò, abbiamo bisogno di tutti, sia di coloro che lavorano a tempo pieno nelle nostre chiese, sia dei volontari, sia dei nuovi iscritti, sia di coloro che hanno abbandonato per svariati motivi la Federazione. Come Cristo Risorto ha spalancato la porta del sepolcro, così le porte della Federazione saranno sempre spalancate a tutti coloro che lo vorranno.

Auguri, vi aspettiamo!

**Michele Cassano**



# Verbale Giunta Nazionale FIUDAC/S

Milano, 18 gennaio 2017

Presenti: Busani, Amazio, Balzarini, Bozzolan, Cassano, Codazzi, Foresti, Remeri, Rinaldi.  
Assente giustificato Rossi.

La Giunta inizia con la recita dell'Oratio Media.

Il presidente dopo il momento di preghiera saluta i giuntali e dà avvio alla discussione sugli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Codazzi comunica la situazione economica della Federazione che al momento non è delle migliori causa le spese dovute alle uscite della rivista che costa 6.000 euro all'anno, agli incontri di giunta e ai consigli nazionali.

Gli iscritti alla Federazione sono al momento 559 e si riscontra un calo rispetto agli anni passati. Si spera in un ritorno delle unioni che mancano all'appello.

Cassano comunica la notizia della nomina del nuovo presidente della unione di Udine che è il signor Adriano Mizza. Comunica inoltre che l'unione di Udine ha organizzato per il 29 marzo 2017 un incontro con altre unioni sacristi della zona.

Busani prende la parola dicendo che non sapeva nulla della nomina del presidente di Udine e comunica che si metterà in contatto con il signor Mizza. Per il 29 marzo se sarà invitato e i suoi impegni personali lo permetteranno conta di andare insieme al vi-

cepresidente Bozzolan all'incontro in programma.

Il presidente e i giuntali invitano il segretario nazionale Cassano a scrivere un articolo sulla rivista *Servire/S* per far riavvicinare alla Federazione quanti si sono allontanati sperando che altre unioni seguano l'esempio della unione di Udine.

A proposito della situazione economica della Federazione Cassano ribadisce che è necessario trovare nuove vie per implementare le casse della Federazione visto che i soldi delle iscrizioni non bastano. Un'idea potrebbe essere quella di inserire nella rivista (come fanno altre riviste che arrivano nelle parrocchie) un bollettino con il numero di conto corrente della Federazione per eventuali offerte spontanee.

Foresti prendendo la parola dichiara che in questo momento per ridurre le spese occorre organizzare gli incontri al Nord Italia dove sono presenti la maggior parte degli iscritti alla Federazione.

Busani e altri giuntali si dichiarano favorevoli a questa proposta.

Balzarini a proposito del rinnovo del contratto afferma che lo stesso è in scadenza il 2017, ma fino al 2019 rimarrà invariato eccezion fatta per la parte che riguarda l'una tantum. Nel nuovo contratto proporrà alla Faci di inserire nella busta paga per chi usufruisce del contratto dei sacristi, una trattenuta di

10 euro annuali che andrà nella cassa della Federazione. Inoltre proporrà alla Faci di estendere il nostro contratto anche alle persone che ruotano attorno alla celebrazione (es. organisti ecc). Rinaldi comunica che molti usano il nostro contratto senza che la Federazione sappia nulla.

Balzarini comunica che noi non usufruiamo dei fondi dell'8x1000 a differenza delle perpetue che sono al servizio del clero.

Busani accoglie con gioia la proposta di Balzarini di far rientrare nel nostro contratto anche le persone che non sono addetti al culto ma che ruotano attorno alle celebrazioni.

Bozzolan dichiara di essere d'accordo affinché siano inserite le 10 euro in busta paga per la Federazione.

Facendo così sapremo anche i nomi di chi usufruisce del nostro contratto.

Busani informa che in questa operazione bisogna coinvolgere anche la Faci. Remeri fa sapere ai presenti che il costo per inserire nella rivista il bollettino con il conto corrente della Federazione è di 60 euro.

Busani, Codazzi e gli altri giuntali esprimono parere positivo circa l'inserimento del bollettino e invitano Remeri ad inserirlo nel prossimo numero di Pasqua.

Balzarini consiglia d'istituire all'interno della Federazione un Ente bilaterale che servirà a risolvere situazioni di conflitti interni tra il sacrista e il datore di lavoro senza che si ricorra ad un legale. Per istituire questo Ente ci vorranno dei fondi.

Amazio chiede al Presidente Busani se sono state fissate delle date per iniziare a parlare del rinnovo del contratto. Busani informa che in data 27 dicem-

bre 2016 ha inviato una lettera alla Faci in cui si chiede un incontro per iniziare a parlare del rinnovo del contratto.

Busani chiede ai presenti se qualcuno fosse in possesso di una copia di una lettera di assunzione

Solo Remeri dichiara di essere in possesso di una lettera riguardante la sua assunzione.

Busani affida a Balzarini la questione del rinnovo del contratto e la trattativa sulla possibilità di inserire l'*una tantum* in quest'anno, come redatto nel contratto.

Busani comunica che il 25 gennaio 2017 si incontrerà il consiglio permanente della CEI e in quella occasione si saprà, si spera, il nome del nuovo assistente nazionale della Fiudac/s.

Remeri comunica che in questo momento gli iscritti agli esercizi spirituali a Varese sono 26.

Codazzi comunica che la raccolta per i terremotati è a quota 400 euro.

Remeri ha parlato con un suo conoscente esperto in informatica che si è reso disponibile a curare il sito della Fiudac/s.

Lo stesso Remeri comunica, con soddisfazione, che per la visita del Papa a Milano fissata per 25 marzo 2017 su sua richiesta saranno impegnati 10 sacristi in aiuto degli ostiari.

Rinaldi si dichiara soddisfatto per quest'attenzione rivolta ai sacristi della unione di Milano. Informa i presenti che fece una richiesta simile in occasione della visita a Bari di Papa Benedetto XVI affinché fosse coinvolta l'unione di Bari ma la richiesta purtroppo non fu accolta.

La riunione termina alle 12,15 con il saluto di commiato del presidente.

# Il nostro Contratto Collettivo di Lavoro

**A** fine dicembre, come da intese contrattuali, abbiamo chiesto alla nostra controparte un incontro per verificare le condizioni per il rinnovo della parte economica del nostro CCNL.

Con il precedente rinnovo, infatti, avevamo stabilito che la parte normativa del Contratto rimanesse in vigore fino al 31 dicembre 2017 mentre per gli aspetti economici in un apposito incontro, da tenersi alla scadenza del primo biennio (2015-16), le parti avrebbero discusso l'opportunità di una nuova "una tantum" il relativo importo e le date di erogazione.

L'occasione permetterà, inoltre, come già anticipato in precedenti articoli, di affrontare alcuni altri argomenti che la contrattazione del 2015 aveva rinviato ad approfondimenti successivi, fra le parti.

Il tema prevalente è la costituzione del famoso "ente bilaterale" che dovrebbe occuparsi della gestione delle problematiche legate alla sicurezza ed all'eventuale contenzioso; di non secondaria importanza è anche la definizione dei requisiti per il passaggio di livello dal secondo al primo: se è vero, e lo confermiamo, che siamo contrari ad automatismi legati esclusivamente al decorrere del tempo, è altrettanto vero che possiamo di comune accordo defi-

nire alcune regole cui in sede locale le parti interessate si possano attenere per il riconoscimento di una raggiunta professionalità.

A questo proposito, siamo lieti del riconoscimento della Curia milanese ad un corso di formazione per sacristi ed addetti al culto: tre incontri su tematiche inerenti alla nostra professione che contribuiscono a meglio definire il nostro ruolo e le nostre competenze.

Nell'incontro con la "controparte" terremo di introdurre nuovamente una "trattenuta per oneri contrattuali" a carico dei sacristi che utilizzano il

nostro CCNL senza risultare iscritti ad alcuna Unione.

L'importo, che proporremo pari all'iscrizione alla FIUDAC/S, serve più che altro a consentirci di estendere la conoscenza dei nostri iscritti, per un servizio non solo di tipo sindacale/legale: siamo convinti

che la nostra professione abbia una sua ministerialità che non si esaurisce nell'attenzione al culto e nella preparazione e custodia degli arredi sacri.

Secondo una statistica che avevamo chiesto all'INPS qualche anno addietro, risulterebbero in Italia circa 2000 sacristi per i quali vengono regolarmente versati i contributi. Gli iscritti alla FIUDAC/S, al netto dei volontari, sono solo poche centinaia! Se solo



raggiungessimo la metà dei non iscritti, saremmo in grado sia di rappresentare più compiutamente le istanze dei colleghi, sia di organizzare iniziative formative e pastorali anche in unioni dove oggi non possiamo a causa dello scarso numero di iscritti.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, affronteremo l'argomento "assunzioni": nella precedente tornata di trattativa, ci fu chiesto dalla controparte di individuare una soluzione che riducesse il costo del lavoro, per consentire di far emergere quella fascia "grigia" di prestazioni professionali al limite fra il volontariato ed il lavoro dipendente. Noi accettammo e proponemmo l'introduzione del secondo livello di inquadramento, con un minimo lordo che rapportato alle ore

di lavoro è molto molto basso.

Consapevoli di garantire così facendo un tenore di vita infimo, speravamo che la "regolarizzazione" dei rapporti di lavoro con il versamento dei contributi pensionistici permettesse di costituire un quadro complessivo di benefici sufficiente. E la "promessa" era di un utilizzo di questa opportunità in modo ampio e numeroso. Temiamo che i numeri del biennio appena trascorso non siano proprio nella linea annunciata. E di questo chiederemo conto, senza animosità ma nel solco di relazioni cordiali e rispettose dei reciproci ruoli.

Come sempre, attendo vostri commenti alla mia mail [balza1303@gmail.com](mailto:balza1303@gmail.com). Buon lavoro a tutti!

**Carlo Alberto Balzarini**

## Unione diocesana di Chiavari (Ge)

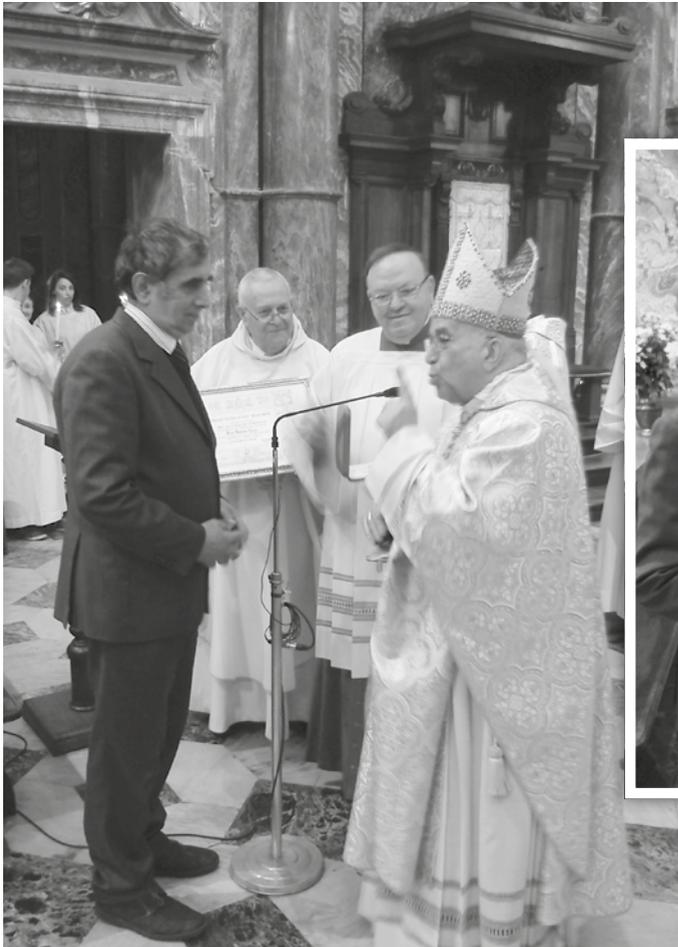
**L**unedì 16 gennaio 2017, durante l'incontro mensile dell'Unione chiavarese, hanno avuto luogo le votazioni con lo scopo di definire il nuovo Consiglio dell'Unione diocesana. Sono stati eletti i seguenti iscritti: Francesco Antonini di Sestri Levante, Marino Bonarini di Rapallo, Carlo Queirolo di Orero e Maria Vittoria Segalini di Chiavari. Proseguirà nel ruolo di assistente diocesano monsignor Francesco Isetti, canonico decano e cerimoniere della cattedrale chiavarese di Nostra Signora dell'Orto, e di vice-assistente il sacerdote Sergio Chiappe, prevosto della parrocchia di Sant'Ambrogio di Zoagli.

Inoltre, rispondendo all'invito del Presidente nazionale, si è pensato anche alla beneficenza: il momento del tesseramento è stato l'occasione per effettuare una raccolta straordinaria per un totale di 252 euro interamente devoluta a beneficio delle popolazioni colpite dal terremoto dell'Italia Centrale.

Cattedrale di Mondovì

# Onorificenza pontificia al sacrista cav. Tonino Rizzi

**U**n evento davvero eccezionale ha visto protagonista il nostro amico e associato cavalier Tonino Rizzi, da oltre cinquant'anni sacrista del Duomo di Mondovì. Al termine della liturgia eucaristica il vescovo diocesano mons. Luciano Pacomio gli ha consegnato a nome del Santo Padre la "Croce Pro Ecclesia et Pontifice" quale doveroso ringraziamento per un fedele e prezioso servizio alla chiesa cattedrale e alla comunità diocesana. La consegna della medaglia e della bolla pontificia è stata festeggiata dai fedeli presenti, dai parenti e dagli amici sacristi venuti per condividere con il loro confratello un momento così bello e importante. A lui le più vive felicitazioni da parte della Giunta Fiudac/s.



*Immagini della cerimonia di investitura da parte di Mons. L. Pacomio al nostro associato Tonino Rizzi.*

# Cariche sociali FIUDAC/S



*Presidente*

**BUSANI Enzo**

(Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve)

Strada san Filippo Palazzo, 2/bis/12 - 06132 PERUGIA (PG)

cell. 328.4338567 - busani.neve@yahoo.it



*Vice Presidente*

**BOZZOLAN Maurizio**

(Arcidiocesi di Milano)

cell. 347.7451771

maurizio.bozzolan@virgilio.it



*Assistente Ecclesiastico Nazionale*

**Mons. VIVIANI Giulio**

(Arcidiocesi di Trento)

311dongi@virgilio.it



*Tesoriere:* **CODAZZI Pietro**

(Diocesi di Cremona)

cell. 340.9044120

pietro.codazzi@alice.it

*Altri membri di giunta*



**AMAZIO Rosario**

(Diocesi di Pozzuoli)

amazio.ros@teletu.it



*Segretario*

**CASSANO Michele**

(Arcidiocesi di Bari - Bitonto)

cell. 338.3943185

micass2002@libero.it



**FORESTI Giuseppe**

(Diocesi di Bergamo)

sagre.foresti@gmail.com

**Direzione e Coordinamento rivista "SERVIRE/S"**



*Direttore responsabile*

**UNGARO Fabio**

ungaro@gmx.com



**RINALDI Umberto**

(Arcidiocesi Bari-Bitonto)

gianumby6668@libero.it



*Coordinatore*

**REMERI Cristian**

(Arcidiocesi di Milano)

cell. 393.8728624

cristian.remeri@gmx.com



**ROSSI Roberto**

(Diocesi di Roma)

robertorossi19955@gmail.com



*Consulente in materia di lavoro* **Dott. Carlo**

**Alberto BALZARINI**

balza1303@gmail.com

